

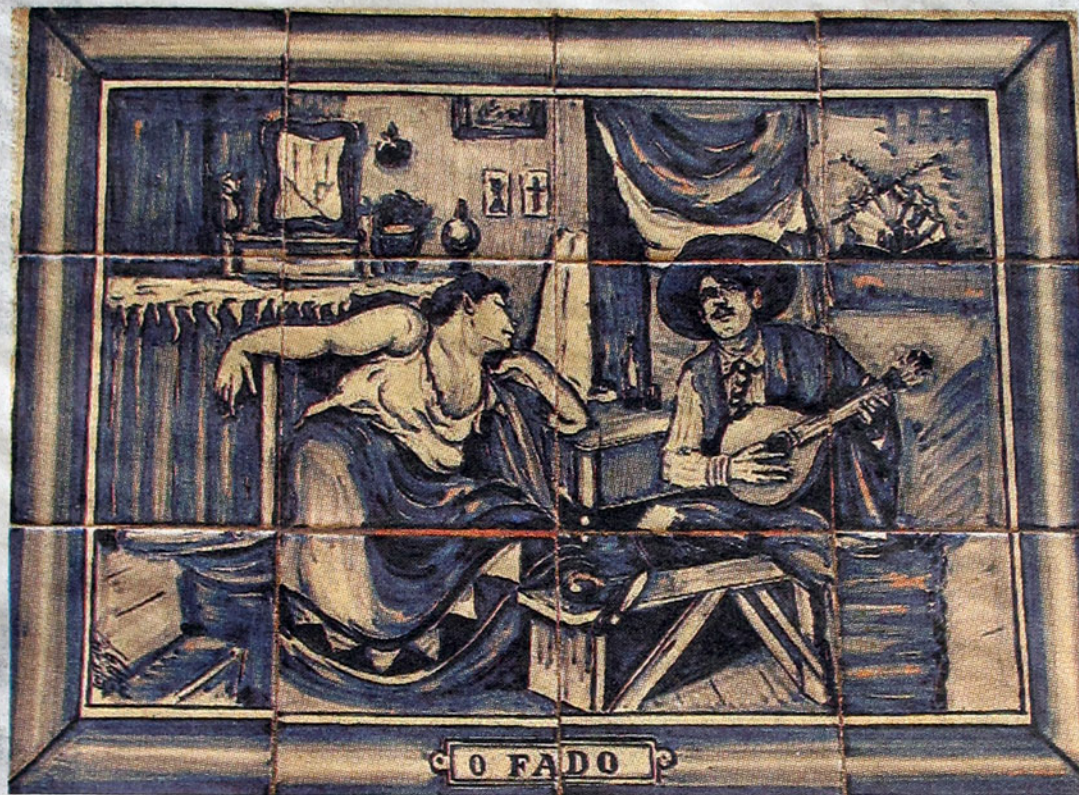
Venerdì l'inaugurazione della struttura sui quattro piani dell'ex Grand Hotel de Londres in via Depretis

Nasce con il Totem della pace il Museo mediterraneo dell'arte

ALESSANDRO VACCARO

ATTORNO al "Totem della pace" dello scultore Mario Molinari si sviluppa il Mamt — Museo mediterraneo dell'arte, della musica e delle tradizioni. Un nuovo polo culturale con sede in via Depretis 130, ad angolo con piazza Municipio. All'interno sono esposti documenti, reperti, video e immagini di oltre 40 paesi, nonché i doni offerti dai capi di Stato e di governo che hanno visitato negli ultimi

Documenti, reperti, video e immagini di oltre 40 paesi. La suite dove soggiornò Churchill



L'AZULEJO

Uno degli azulejos esposti al Mamt insieme con reperti, video e documenti. Il museo ha anche una biblioteca, una emeroteca, punti di ristoro e music hall. Finanche una sala di preghiera con la nicchia del mihrab che indica la direzione della Mecca.

vent'anni la Fondazione Mediterraneo, promoter del progetto. All'inaugurazione, in programma venerdì alle 18, parteciperanno l'ambasciatore tunisino Naceur Mestiri, l'imam Hamid Saïdawy ed Enrico Granara, coordinatore delle politiche euromediterranee del ministero degli Affari esteri.

Proposto nel dicembre del 1997 da più di duemila partecipanti al Forum civile Euromed di Napoli, il museo è il risultato di un'azione corale messa in atto dalla Fondazione presieduta da Michele Capasso, che spiega: «Questa struttura nasce dalla consapevolezza che la storia di ogni paese è la base per la costruzione di un'umanità futura, fatta di razionalità e relazioni». Distri-

buito su quattro piani, nell'edificio in stile art nouveau che un tempo ospitava il Grand Hotel de Londres, il museo offre uno sguardo alla Sala Churchill, ricavata proprio nella suite dove soggiornò lo statista britannico.

Nell'ampia rete di servizi proposti figurano una biblioteca, un'emeroteca, un negozio di libri e tre punti di ristoro. C'è anche una sala di preghiera con la nicchia del mihrab, che indica la direzione della Mecca, e due scrittori sul nome di Allah. Diversi percorsi espositivi, come "Il mondo onirico di John Crown" e "Stracciando i veli", mostra delle artiste dei paesi islamici. I più grandi fotografi di guerra, inoltre, hanno donato al museo una serie di scatti che testimoniano la cru-

dezza dei conflitti. «Sono immagini che dimostrano come la speranza di costruire un mondo migliore sia un valore da non abbandonare mai», commenta Capasso.

Nella sezione architettura svettano le opere di Vittorio Di Pace, Alvaro Siza, Nicola Pagliara, Pasquale Belfiore, Marina Vergiani e i progetti di Pica Ciamarra Associati. Nella music hall, invece, domina una collezione rara di sonorità mediterranee: dal fado al sirtaki, dal tango al flamenco, fino ai classici napoletani, alle opere liriche e ai ritmi arabi. Altra chicca è il Mip, il museo internazionale della pizza, con diversi pannelli espositivi che celebrano la regina della tavola partenopea, oltre a uno spazio degustazioni a

cura dell'Associazione pizzaiuoli napoletani.

C'è poi un'area dedicata alle tradizioni, dove spiccano le mostre "Procida, isola per la pace", "I capolavori di Murano nei secoli", "Il Salento verso Oriente" e "Voci dei migranti da Lampedusa". In esposizione anche varie opere d'arte sacra, i presepi firmati da Giuseppe Ferrigno, le immagini sulla cultura degli ex voto e le testimonianze su don Giuseppe Diana, il prete ucciso dalla camorra nel 1994.

Il museo è aperto da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18, sabato e festivi fino alle 20. Ingresso 7 euro.

Info tel 081 420 3273; www.mamt.it; www.fondazionemediterraneo.org